

I like italian food

Letture Incrociate - Racconti

Inviato da : lamù

Pubblicato il : 24/11/2004 23:57:53

Prima pubblicazione: 8/1/2004 9:49:47

“Mi serve il basilico. Per fare il risotto al gorgonzola e basilico mi serve il basilico. O no? Così fuori stagione mi sa che non lo trovo. E a quest’ora il supermercato sta per chiudere, non farò in tempo, ma sarebbe un peccato, perché tutto il resto ce l’ho: riso, burro, cipolla, vino bianco ce l’ho, ho anche il brodo di carne, quello vero e il gorgonzola bello cremoso, e un po’ di panna per stemperarlo. Provo a fare una corsa. Magari surgelato andrà bene lo stesso. Rosolare nel burro la cipolla finemente tritata, versare il riso a pioggia, mescolare, aggiungere il suo mezzo bicchiere di vino, mescolare di nuovo, poi portare a cottura lentamente bagnando con...l’ho visto!

Isolato sul banco semivuoto delle verdure, c’è un vassoietto con due singole foglie di basilico di un verde molto più che squillante, clamoroso, spettacolare. Fresco! Sto allungando la mano per agguantarlo, quando di colpo un’altra mano cala sopra la confezione.

“Scusi, sa, ma l’ho visto prima io”.

Ecco tutto è iniziato così. Mi serviva il basilico in pieno inverno ed era tardi. La corsa al supermercato. Sì, l’ho già detto.

Appena sento quella voce istintivamente afferro anch’io la confezione; giusto il tempo di pensare che seccatura, di seguire il flusso dei pensieri in cerca di una soluzione, qualcosa da dire per far valere il mio diritto ad avere il basilico, quando la vedo.

Una mano magra, dita affusolate e unghie mangiucchiate, ricoperte di uno smalto blu a tratti scrostato.

La stessa identica tonalità di blu. Singolare no?

Una singolare coincidenza perché quella mano nervosa e decisa era identica alla mia.

A prima vista restai sbalordita ed un brivido mi partì dal collo giù lungo la schiena. Rimasi qualche secondo a fissarla, poi guardai a chi apparteneva. Esitai, nel breve istante in cui alzai lo sguardo ebbi paura di vedere il resto del mio corpo su quella persona, un’altra me.

Non fu così. La mano apparteneva ad una biondina, poteva avere la mia stessa età, ma di certo non mi assomigliava.

Soltanto una strana coincidenza pensai, eppure quella sensazione agghiacciante non se ne andò del tutto, una ripercussione di quel brivido gelido si era annidata nel fondo della mia schiena, pulsante, in attesa.

Fu lei a parlare di nuovo.

“Mi spiace ma mi serve” rafforzò la presa e tirò verso di sé la confezione.

Replicai subito, decisa a non mollare: “anche a me serve, devo fare un risotto per il mio fidanzato, è una serata importante. Ho giusto il tempo di correre a casa a preparare tutto.”

“Risotto al gorgonzola e basilico” mormorò lei come parlando a se stessa..

La guardai, come può saperlo? Mi fissò con la stessa mia espressione, occhi indagatori e fronti corruciate.

Fu un attimo ed entrambe iniziammo ad intuire quale diabolica spiegazione ci fosse dietro tutto.

Lo smalto è stata la chiave; una tonalità particolare, ne possedevo una decina di smalti di tutte le sfumature del blu, eppure quella non era possibile trovarla da nessuna parte: una marca tedesca non commercializzata in Italia, me la portò Tomas dalla Germania l'estate scorsa.

Tomas il mio fidanzato tedesco, tre anni insieme, amava l'Italia le sue città d'arte, la cucina, gli aromi in particolare, quel buon profumo di basilico fresco. Ed amava le donne italiane evidentemente.

Ancora lei ruppe il silenzio: "Tomas, il suo piatto preferito."

Quella che era stata soltanto una paranoica intuizione prese corpo immediatamente. Sentii il sangue salirmi alle guance, per poi non scorrere più, fermarsi dentro alle vene, mentre mani crudeli distruggevano qualcosa dentro di me, facendone innumerevoli pezzettini, come minuscoli frammenti di carta straccia.

Una voce dall'altoparlante ci richiamò alla realtà: il supermercato stava per chiudere si pregavano i gentili clienti di raggiungere le casse. Fu lei a prendere il basilico ed insieme istupidite ci recammo a pagare. Proprio lì alla cassa il suo telefono squillò, sentendo le sue parole riuscii a capire la conversazione.

"Mi spiace tanto amore, sei sicuro?"

Silenzio.

"Un noiosissimo contrattempo, sì ho capito"

Silenzio.

"Non fa niente ci vediamo quando riesci a sbrigarti, dopo cena."

Silenzio.

"Anch'io. Ciao."

Fuori dal supermercato entrammo in un bar e parlammo veloci.

Mezz'ora dopo tornai a casa ed iniziai a cucinare. Risotto senza basilico, sarebbe andato bene anche solo col gorgonzola.

E poi una frittata, veloce, con le zucchine, non c'era più molto tempo. Preparai la tavola con candele rosse e tre sedie, tre piatti e tre tovaglioli. I bicchieri per l'acqua e per il vino. Le posate d'argento. La musica soffusa. Infine slegai i miei capelli e li pettinai, un trucco leggero e rossetto rosso. Profumo inebriante, dolce. Quasi tutto era pronto

Lei portò il vino rosso, basilico ed un'altra pianta, appena raccolta ancora sporca di terra.

Preparammo una salsina trituro nel mortaio le due erbe, aggiungendo olio d'oliva, sale e parmigiano. Il mortaio passò dalle mie mani alle sue ed infine tornò a me. Era un oggetto antico che avevo acquistato in un mercatino dell'usato. Pensai a quello che avrebbe potuto raccontarmi se avesse avuto la parola. Storie di donne, complici, rivali, sorelle.

Quando lui salì e ci vide insieme rimase sbalordito, iniziò a sudare, cercando comunque di mantenere il controllo, quello non lo perdeva mai, era un perfetto bugiardo.

Lo facemmo sedere a tavola e gli spiegammo che andava tutto bene, eravamo ragazze giovani, pronte a nuove esperienze. La situazione ci eccitava molto e realmente il mio petto palpitava di emozione, mangiammo, a turno io e lei lo servimmo. Il vino lo rincuorò e sembrò accarezzare con un sorriso il *ménage à trois* che gli stavamo prospettando.

Fu una cena perfetta, per ultimo al posto del dessert spalmai su di una fetta di pane la salsina al basilico e gliela porsi. I nostri volti intenti su di lui, le sue donne lo guardavano ansiose e rosse in volto. La trovò deliziosa, amava la cucina italiana. Pochi istanti dopo, forse con la prima fitta al cuore, capì. La vendetta è un piatto che va servito freddo.

Il suo cuore smise di battere , intorno a lui ancora gli odori dell'inimitabile cucina italiana: un intenso profumo di basilico.